



CRESER

Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale Emilia Romagna

Il CRESER: cos'è, come nasce, il suo percorso fino ad oggi, le prospettive

Nella Finanziaria del 2008, all'art. 1 c. 266, i **Gruppi di Acquisto Solidale** venivano definiti come *“i soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di acquisto collettivo di beni e distribuzione dei medesimi, senza applicazione di alcun ricarico, esclusivamente agli aderenti, con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale, in diretta attuazione degli scopi istituzionali e con esclusione di attività di somministrazione e di vendita.”*

Se da una parte questo sottraeva i G.A.S. all'incertezza normativa e alla possibilità di infrazioni e sanzioni amministrative lasciando ampi margini relativamente alle possibilità di autorganizzazione dei gruppi, dall'altra generava una fase di “frenesia legislativa” che, sull'esempio dell'Umbria, ha portato altre regioni come Lombardia, Emilia Romagna e Marche ad avviare l'iter per l'approvazione di alcune leggi sui GAS.

All'incontro nazionale dei G.A.S. (e dei D.E.S.) che si è svolto a L'Aquila nel Giugno 2011 i G.A.S. davano un giudizio negativo all'indirizzo che si stava delineando poiché in assenza sia di metodo sia di sostanza;

Anche in Emilia Romagna, alla stregua delle altre Regioni, il percorso si stava rivelando del tutto simile a quanto già verificato in altre parti d'Italia.

Incontro con i referenti istituzionali

Il 15 Ottobre 2011 durante Kuminda 2011, organizzato da Cibopertutti e Lab Terre RE in collaborazione con Forum Solidarietà, alcuni componenti dell'attuale Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale E-R (CRESER), hanno incontrato i Consiglieri Regionali Gianguido Naldi e Gabriella Meo dei Sel/Verdi, Gabriele Ferrari e Thomas Casadei del PD, invitato dai Consiglieri Giovanni Favia del M5S;

durante l'incontro è stata manifestata dai partecipanti la proposta di ritirare la cosiddetta “proposta di legge sui gas” perché non rappresentativa delle realtà dell'Economia Solidale presenti sul territorio emiliano-romagnolo.

Nascita del Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale Emilia Romagna

In seguito, con i membri che avevano partecipato inizialmente all'incontro di Parma, è stato condiviso un percorso attraverso il quale potersi confrontare con le Istituzioni al fine di favorire la costituzione di un nuovo corpo normativo che, considerando in modo più esteso e dinamico le realtà che si riconoscono nell'attuale CRESER, possa contribuire allo sviluppo dei diversi temi di interesse sociale, culturale, ambientale ed economico così come sono visti dall'Economia Solidale.



Richiesta Audizione

Nel mese di Maggio 2012, dopo 11 incontri effettuati dai componenti del CRESER durante i quali sono state trattate le diverse tematiche di interesse per la collettività, è stata richiesta l'AUDIZIONE alla Commissione Politiche Economiche (e ai Consiglieri della Regione E-R).

Udienza Conoscitiva

Il 19 Luglio 2012, durante l'UDIENZA CONOSCITIVA che si è svolta a Bologna nel palazzo della Regione E-R, il Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale E-R ha **formalmente** chiesto il ritiro/sospensione dei **Progetti di Legge**:

n° **996/2011** "Norme per incentivare il consumo dei prodotti agricoli e agroalimentari a chilometri zero";

n° **1282/2011** "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (GAS) e per la promozione dei prodotti agroalimentari a chilometri zero, da filiera corta, biologici e solidali"

Proponendo l'attivazione di un percorso condiviso con i Consiglieri ed i soggetti interessati del territorio regionale, sul quale confrontarsi con le diverse realtà che in Emilia Romagna stanno dando il proprio contributo allo sviluppo di un'Economia Solidale con il Territorio.

L'obiettivo, rispetto alle tematiche dei progetti di legge in essere **prima dell'udienza conoscitiva**, è di rendere maggiormente rappresentativo il confronto, **allargando il dialogo** tra Territorio e Istituzione sui principi e sulle prassi dell'Economia Solidale in continua evoluzione e consolidamento, che potranno costituire un punto di riferimento, ad esempio su:

- Accesso ai prodotti;
- Animazione culturale;
- Promozione economia solidale. Connessione istanze locali e globali;
- Necessità di adeguamento normativo in materia di piccole trasformazioni alimentari;
- Favorire l'accesso alla terra per aspiranti contadini, rafforzare il legame tra cittadini e territorio;
- Gestire la biodiversità genetica come bene comune;
- Ottenere la massima affidabilità nelle produzioni biologiche locali;
- Conoscenza dei produttori, accesso ai prodotti, rete relazionale costante tra GAS e soggetti operanti dell'economia solidale;
- Luogo operativo di attività economiche afferenti all'Economia sociale;
- Accessibilità alla popolazione (non solo GAS) di prodotti biologici locali.



Il CRESER da Ottobre 2011 a Giugno 2013

Il CRESER si riconosce nel documento della Rete di Economia Solidale italiana “Le colonne dell’Economia Solidale ⁽¹⁾” ed i suoi componenti sono interessati a promuovere e sviluppare un modello di economia del territorio nella quale si coniugano valori come la Relazione e il Benessere a fianco della salvaguardia dell’Ambiente;

Con cadenza quasi mensile le associazioni ed i gruppi che per ora aderiscono al Coordinamento Regionale per l’Economia Solidale E-R, tessono RELAZIONI tra di loro scoprendo gli effetti benefici dell’essere in rete tra di ... “NOI”; il 22 Giugno il Creser si incontrerà per la 18° volta, e continuerà a tessere Relazioni sempre più intense tra i propri componenti il cui fine ultimo è quello di rafforzare le esperienze di economia solidale già esistenti in Emilia Romagna.

Il CRESER inoltre promuove la nascita di nuove realtà con il fine di dare vita a distretti locali che globalmente possano ricomporre un sistema economico solidale.

Ad oggi nel Coordinamento Regionale per l’Economia Solidale E-R sono presenti 7 Gruppi di Lavoro (GdL) che si sono dati l’obiettivo di sviluppare i bisogni del territorio in tema di :

- Beni Comuni (Energia, Acqua, Consumo del Suolo);
- Reti di Economia Solidale;
- Sovranità alimentare;
- Finanza Etica Mutualistica e Solidale;
- Abitare Solidale;
- Gestione del post-terremoto (apportando il proprio contributo alle aree emiliane che il 20-29 Maggio 2012 sono state colpite dal sisma);
- Legge dall’Economia Solidale;

Ad oggi i GdL del Creser si sono incontrati con i Consiglieri Regionali e con i Funzionari che gli stessi hanno ritenuto opportuno coinvolgere, al fine di approfondire la complessità dei temi trattati.

Ai Tavoli Istituzionali (Creser e Regione) c’è stata quindi l’opportunità di confrontarsi e comprendere meglio gli aspetti salienti sui quali si sviluppa l’Economia Solidale (non sul territorio nazionale).

In questo momento “Il Pensiero dell’Economia Solidale in Emilia Romagna” rappresenta di fatto il documento nel quale il CRESER riassume se stesso e dal quale sono emerse le schede elaborate dai vari gruppi di lavoro afferenti ai temi di volta in volta trattati;

I contenuti delle schede sono pubblicati sul sito www.creser.it, solo dopo essere stati condivisi in assemblea.



www.creser.it